

## NON BUTTARE LA ZECCA!

Può essere identificata ed in seguito analizzata per la ricerca di patogeni

*Borrelia spp.*  
*Rickettsia spp.*  
*Anaplasma spp.*  
*Virus dell'Encefalite da zecca*

Sulle zecche prelevate da minorenni si procederà di routine alla ricerca patogeni; su quelle prelevate da adulti, solo su specifica richiesta del medico

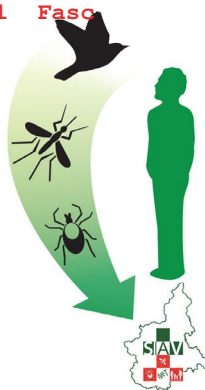


## COME FARE?

Inviare la zecca integra, congelata o in alcool al 70%, insieme alla scheda di accompagnamento scaricabile sul sito [www.izsto.it](http://www.izsto.it) al seguente indirizzo:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DEL PIEMONTE LIGURIA  
E VALLE D'AOSTA

LABORATORIO DI NEUROPATOLOGIA  
via Bologna, 148  
10154 Torino  
**tel** 011 2686261  
**e-mail** cea@izsto.it



## PROGETTO SIAV-NET

“Sorveglianza integrata sugli artropodi potenziali vettori di malattia: creazione di una rete informativa al servizio della salute pubblica in Piemonte”

## DI COSA SI TRATTA

L'infestazione ambientale da zecche e zanzare crea un doppio problema: di “fastidio” e sanitario, per la capacità di numerose specie di trasmettere malattie. Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo è stato possibile integrare le attività avviate in Piemonte per la sorveglianza dei vettori e delle patologie trasmesse in un network operativo regionale

## OBIETTIVI

- > Integrazione e coordinamento attività
- > Definizione flussi informativi in caso di malattia
- > Rilevazione dei casi e gestione delle positività (entomologica, veterinaria, umana)
- > Informazione e divulgazione



testo di: Francese, Pautasso, Pintore, Radaelli  
disegni di: Pomarico, Manea, Mosca, Riccobene

# IZSTO

Istituto Zooprofilattico  
Sperimentale del Piemonte  
Liguria e Valle d'Aosta

## ZECCHE



## PROGETTO SIAV-NET

sostenuto da



Le zecche sono ectoparassiti ematofagi obbligati che si dividono in 2 principali famiglie:

**Argasidae** (zecche molli) e **Ixodidae** (zecche dure)



**Argasidae**

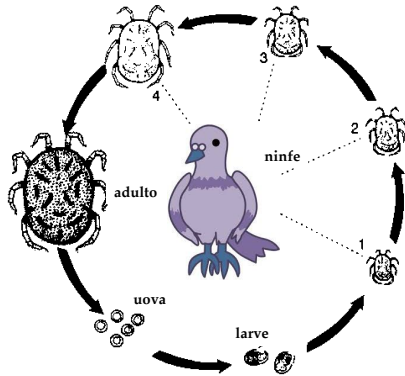
zecche molli: prive di scudo dorsale chitinoso

**Ospiti abituali**

Uccelli, in particolare i piccioni; raramente l'uomo

**Ciclo di sviluppo**

Dura circa tre anni e si completa su diversi ospiti



**Habitat ideale**

Nidi e soffitte dove vivono i piccioni

**Alimentazione**

Compiono numerosi piccoli pasti di sangue durante la notte, su uno o più ospiti. Possono resistere al digiuno per anni

**Malattie trasmesse all'uomo**

Reazioni cutanee di tipo allergico (orticaria, eritema), raramente shock anafilattico

**Come difendersi**

Allontanare i piccioni dalle abitazioni



**Ixodidae**

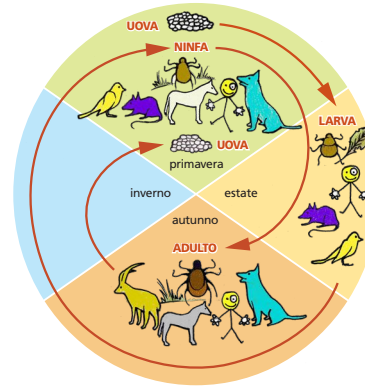
zecche dure: munite di scudo dorsale chitinoso

**Ospiti abituali**

Animali domestici e selvatici; l'uomo è un ospite occasionale

**Ciclo di sviluppo**

Dura circa 1-3 anni e si completa su 1, 2 o 3 ospiti



**Habitat ideale**

Aree peri-urbane e boschive

**Alimentazione**

Ogni stadio compie sull'ospite un unico pasto di sangue che dura alcuni giorni. Possono resistere al digiuno durante l'inverno

**Malattie trasmesse all'uomo**

Diverse malattie con sintomatologia da simil-influenzale fino al coinvolgimento del Sistema Nervoso Centrale

**Come difendersi**

Indossare abbigliamento idoneo e usare repellenti specifici. Ispezionare il corpo al rientro dalle passeggiate. Proteggere con antiparassitari gli animali da compagnia.



**COSA FARE IN CASO DI MORSO DI UNA ZECCA DURA?**

Rimuoverla quanto prima afferrandola con una pinzetta il più possibile vicino alla cute; tirare leggermente imprimendo un movimento rotatorio



NON USARE SOSTANZE OLEOSE, ACETONE O ALCOOL PERCHE' CAUSANO IL RIGURGITO DEL SANGUE, AUMENTANDO IL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELLE MALATTIE

Assicurarsi di non avere lasciato nella cute il rostro della zecca, in tal caso rivolgersi al medico. Dopo la rimozione della zecca disinfettare l'area con prodotti non colorati che potrebbero mascherare eventuali reazioni cutanee.

**QUANDO SOSPETTARE UNA MALATTIA DA ZECCA?**

In caso di comparsa precoce di un arrossamento o eritema nell'area del morso, o di qualsiasi altro sintomo simil influenzale, rivolgersi al medico. L'assenza di sintomi e/o lesioni nell'area di inoculo dopo circa 30-40 giorni dal morso esclude in genere l'infezione.